

*Gianmario Strappati*  
*Emanuele Piccinini*

# **LA TUBA IN UNA MANO**

in (c•n)tra  
,



# PRELUDIO

## Invito alla musica

E' con grande piacere che ho accettato l'invito di presentare questo testo sulla TUBA di GIANMARIO STRAPPATI e di EMANUELE PICCININI.

E' un agile volume nato per il conservatorio che va segnalato per la serietà culturale dei suoi contenuti e per l'efficacia didattica, ma in modo particolare per lo stile con cui i vari temi vengono affrontati: uno stile stimolante che sollecita allo studio dello strumento musicale e alla sua costante pratica.

Come ogni attività umana che voglia realizzare risultati duraturi e di rilievo anche quella di musicista implica sforzo, impegno costante, devozione, tenacia, sistematicità e capacità di progettare a lunga scadenza, sapendo che i frutti verranno raccolti al termine di un lungo lavoro.

Si può godere in pieno della creatività artistica quando, acquisita con padronanza la tecnica, liberi dalle difficoltà e dall'impegno dell'esecuzione, tutta l'attenzione può essere concentrata sull'atto creativo e sulla bellezza dell'opera che ne consegue.

Scriveva Hans Urs Von Balhasar che la "verità è sinfonica". Forse per la musica più che per ogni altra forma d'arte è percepibile quella stretta convergenza tra bellezza e verità che è il fondamento ontologico dell'atto creativo: la nostra interiorità è strutturalmente aperta alla trascendenza: un'interiorità oggettiva in reciproca implicanza con un'oggettività interiore.

Solo in tal modo si può capire la consistenza ontologica autentica della creatività e della bellezza: non evanescente, sebbene piacevole impressione soggettiva, ma manifestazione e riconoscimento di quella "logica della perfezione" che è il senso ultimo della realtà.

Ho piacere infine di citare, come invito alla musica, alcune righe scritte da MARC ORAISON nel suo libro "IL CASO E LA VITA":

"... Basta, chiudo i libri e mi siedo. Benedetti libri, nei quali si parla continuamente di combinazioni fortuite di necessità e di logica...

Prendo il disco della sinfonia di César Franck (ottima registrazione) e lo metto sul piatto del giradischi. Poi comodamente seduto in poltrona con la cuffia stereofonica in capo mi abbandono a quell'oceano di

musica.

Comincia allora a placarsi, a poco a poco, l'intensa agitazione cerebrale provocata dalla scienza delle molecole, e sento salire un'immensa pulsazione a mano a mano che la sinfonia si sviluppa e si dilata. Finalmente respiro e ho l'impressione che il freddo ragionamento, struttura di cemento dalla quale ero imprigionato si apra largamente sul cielo indefinito delle emozioni, dei sentimenti, di tutto ciò che arricchisce l'uomo. Tutto prende vita: la gioia, l'inquietudine, persino l'angoscia, la speranza, la dolcezza, il sorriso, la potenza...

In quelle condizioni vivo attimi di felicità e di esaltazione. E sento allora, irresistibile, il bisogno imperioso di ringraziare qualcuno....Di fatto in questi momenti privilegiati io mi sento sollecitato molto al di là di ogni ragionamento. Sollecitato personalmente e mi tornano in mente due versi di Jean de la Ville de Mirmont (L'Horizon chimérique): "Si, comprendo perché è stato creato il mondo: Perché, una sera, io fossi sopraffatto dalla gioia!". "

*Prof. Andrea Berti*

# INDICE

PRELUDIO - Invito alla Musica	pag.	3
ORIGINI DELLO STRUMENTO	pag.	5
REPERTORIO	pag.	15
Paul Hindemith	pag.	17
Ralph Vaughan Williams	pag.	19
Gordon Jacob	pag.	21
John Williams	pag.	23
Krzysztof Penderecki	pag.	25
Edward Gregson	pag.	28
Alexander Lebedev	pag.	29
Alexander Ariutunian	pag.	30
Anthony Plog	pag.	31
Trygve Madsen	pag.	33
TUBISTI STORICI	pag.	35
John Fletcher	pag.	35
Roger Bobo	pag.	37
Arnold Jacob	pag.	38
TECNICA E RESPIRAZIONE	pag.	41
Punto uno: respirazione	pag.	42
Punto due: la maschera facciale	pag.	45
Taccuino per allievi diligenti ;)	pag.	47
TUBISTI OGGI	pag.	49
BIBLIOGRAFIA	pag.	50